



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio  
Daniele Leodori

### MOZIONE

**OGGETTO:** Oggetto: Richiesta di avvio di un piano di lavoro con l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere per il completamento dei Piani di Stralcio di Assetto Idrogeologico ove mancanti.

### PREMESSO CHE

- Lo strumento pianificatorio dei Piani di Bacino è stato introdotto nel nostro ordinamento con la legge n. 183/89 (in particolare agli art. 17-18) e che successivamente, il legislatore è intervenuto a precisare che il piano di bacino può essere redatto per stralci relativi a settori funzionali e/o relativi a sottobacini;
- L'Autorità di bacino nazionale del Fiume Tevere è costituita con D.P.C.M. del 10/08/1989 ai sensi dell'art.12 della legge 18 maggio 1989, n.183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo".
- l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, fin dai primi anni della sua costituzione, ha perseguito due obiettivi riconducibili ai due seguenti punti:
  1. difesa idraulica di Roma;
  2. consolidamento del quadro conoscitivo di supporto alla pianificazione;
- Il compito principale dell'Autorità di Bacino è la redazione del piano di bacino, che può essere elaborato per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali. Il piano di bacino è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo con cui sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisico-ambientali del bacino idrografico interessato.

### CONSIDERATO CHE

- Una pianificazione per stralci territoriali-funzionali caratterizza l'attuale 'politica' dell'Autorità del bacino del Tevere, tendendo come punto di riferimento più ampio il quadro di sintesi del Piano

CLASS. : 2. 13. 1



di bacino visto nel suo globale di modo che i vari piani-stralcio funzionali permettano un omogeneo inquadramento delle tematiche idrauliche;

- Nel suo complesso sia il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Tevere (PAI), sia i diversi Stralci Funzionali servono a verificare l'assetto del bacino idrografico, a minimizzare i possibili danni connessi ai rischi idrogeologici e a costituire un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza agli insediamenti, alle infrastrutture, e allo sviluppo dei territori del bacino, regolamentando le scelte attraverso una pianificazione territoriale che classifica i livelli di pericolosità e di rischio idrogeologico delle aree contenute al suo interno;
- Gli effetti giuridici del Piano di Bacino del Tevere sono di primaria importanza in quanto, ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.18 maggio 1989, n. 183, **le prescrizioni di ciascun Piano di Bacino, una volta approvato, hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni e per gli Enti pubblici, nonché per i soggetti privati**, limitatamente alle aree ricomprese negli elaborati.

#### VISTO CHE

- L'attuale quadro pianificatorio del bacino del fiume Tevere è mancante di alcuni Piani di Stralcio per aree specifiche, che risultano essere ancora in studio;
- Fra gli stralci funzionali, non vi è alcuna evidenza di una perimetrazione del rischio idrogeologico del sottobacino idrografico del Comprensorio di Bonifica del Tevere e Agro Romano, che si estende nel territorio del Municipio X, (località di Stagni, Bagnoletto, Infernetto, Ostia Antica), e che è continuamente soggetto ad allagamenti, quando gli eventi meteorici aumentano di intensità e frequenza, a causa dell'insufficienza della rete idrografica della rete dei canali bonifica, ormai insufficiente a drenare le acque meteoriche di una zona che da vocazione prevalentemente agricola, nel corso degli anni, ha subito un'elevata antropizzazione;
- Il D.L. 91/2014, all'articolo 10 comma 1, indica che i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali.



Tanto premesso, visto e considerato

### SI FA RICHIESTA

Al Presidente della Regione Lazio, in quanto, incaricato, ai sensi del DL 91/2014, articolo 10, a svolgere il ruolo di Commissario Straordinario Delegato al dissesto idrogeologico di:

- Coinvolgere l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, ed eventualmente anche l'amministrazione di Roma Capitale, affinché si avvii un percorso volto ad accelerare il completamento degli studi necessari alla definizione dei Piani di Stralcio per aree specifiche ancora in itinere, del Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Tevere, in modo tale che in queste zone, attualmente scoperte da uno strumento normativo di salvaguardia del territorio, assumano validità le norme di tutela del P.A.I. del bacino idrografico del fiume Tevere.

SETTEMBRE 20  
Roma, 04 agosto 2014

Cons. Silvana Denicolò  
Cons. David Porrello

Cons. GIANLUCA  
PERSILLI